

Il sonno della ragione genera voti

Inviato da Michela

Sono socialmente minorenni, è una realtà.

Me lo dicono di continuo che avere un modello di sviluppo teso alla giustizia sociale e non alla crescita economica è in fondo una forma di adolescenza, l'immatùrità di chi non ha ancora capito come vanno le cose sotto il cielo. Ce l'hanno scritto in fronte che crescendo la voglia di equità mi passerà, come i brufoli. Smetterò di essere debuttante nel mondo dei grandi solo quando non avrò più ideali, ma solo obiettivi. La crescita. La competitività. Il PIL. La riduzione del debito pubblico. Il contenimento della spesa sociale. Il mercato globale. Lo sviluppo dell'impresa. La sicurezza delle città. Sembra che il mio problema sia leggere la competitività come un maglio girato pericolosamente in cerchio, un moto centrifugo che autogenera i suoi margini, determinando la legittimità stessa degli emarginati. Avrò la patente di vero democratico quando smetterò di credere che dove si compete l'un contro l'altro armati non ci sia posto per la giustizia, quando cesserò di insinuare che il prezzo da pagare per il perdente siano i diritti discussi, le opportunità negate, l'inconsistenza sociale.

E' un mio abbaglio da neofita supporre che - in un mondo orientato economicamente - se non sei un guadagno, sei un costo, se non sei la soluzione, sei il problema. Sono ancora politicamente sempliciotta, perchè sono convinta che i deboli siano connaturati al sistema competitivo, che la crescita economica sia un gioco al massacro dove qualcuno deve perdere per forza, perchè non si può essere tutti più competitivi di tutti. Però c'è il premio di consolazione: 1000 euro. Meglio di niente no?

Queste idee non mi escono dalla testa, e di certo è perchè sono socialmente minorenni.

E sorprendentemente ieri salta fuori che sono anche troppo cattolica.

Se fossi davvero ecumenica avrei un approccio ai soldi un po' più luterano, e mi si rivelerebbe la benedizione del Signore espressa negli zeri di un conto in banca in Lichtenstein. Mi devono aver tradotto male la Scrittura, che a volte basta una vocale per perdere il senso di tutto: evidentemente c'era scritto che non si può servire Dio e Mammana, non Dio e Mammona. Così saranno i tuoi figli intorno alla mensa come virgulti d'ulivo, la tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa e il tuo fondo di investimento come germoglio di palma rigogliosa in piazza Affari. E quando mai ho capito un cazzo io della vera fede. Vai a vedere che sarò anche religiosamente minorenni.

E' un mio ritardo nello sviluppo questo continuare a pensare che possa esistere davvero un posto dove i diritti non vadano meritati, la solidarietà non sia lo sgravio fiscale del vincitore della competizione, la dignità non sia a progetto e nessuno si ammazzi perchè ha colto il senso distruttivo di un modello esclusivamente funzionale, dove se non fai niente, sei niente.

Non cresco, no.

Non ancora.